

MOZIONE URGENTE

PREMESSO

che la legge 8 novembre 2000, n. 328, recante «legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali», dispone all'articolo 22, comma 1, che «Il sistema integrato di interventi e servizi sociali si realizza mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, e la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte»;

che l'art. 18 istituisce il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali quale strumento di programmazione per individuare i principi e gli obiettivi della politica sociale;

che in particolare al Piano era rimessa l'indicazione delle caratteristiche e dei requisiti delle prestazioni sociali comprese nei livelli essenziali dell'assistenza sociale(LIVEAS) previsti dall'art. 22;

che l'art. 46 della legge 289/02 (finanziaria 2003)al comma 2 afferma trattasi di servizi per i quali " **dobbiamo assicurare in via prioritaria l'integrale finanziamento degli interventi che costituiscono DIRITTI SOGGETTIVI**"

CONSIDERATO

che con il successivo comma 3 dello stesso art. 46, si è operata una riforma che, ha individuato in capo al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con l'intesa della conferenza unificata, il potere di proposta per l'adozione dei livelli essenziali delle prestazioni nella materia dei servizi sociali;

che a distanza di più di dieci anni dall'approvazione della riforma del Titolo V della Costituzione lo Stato non ha provveduto

alla determinazione legislativa dei livelli essenziali delle prestazioni a tutela dei diritti civili e sociali e le Regioni nel corso degli anni hanno tentato di rimediare a tale inadempienza individuandone autonomamente alcuni, contribuendo però allo stesso tempo a svuotare l'intento egualitario del testo costituzionale. Sostenere che la mancata definizione dei LIVEAS ed il loro relativo finanziamento legittimi le Regioni a legiferare nel modo che più ritengano opportuno, significa negare il principio dell'uguaglianza per assicurare a tutti i cittadini il godimento del diritto all'assistenza in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, lasciando di fatto la totale discrezionalità alle Regioni di disciplinare le prestazioni, le condizioni di accesso e i relativi costi con l'ovvia conseguenza di realizzare forti disuguaglianze tra i cittadini. La stessa Corte costituzionale ha già affrontato l'argomento sostenendo che la normativa posta a protezione di una situazione di estrema debolezza debba essere in ogni caso ricostruita alla luce dei principi fondamentali degli artt. 2 e 3, secondo comma, della Costituzione, dell'art. 38 e dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione (sent. n. 10 del 2010). Lo scopo è infatti quello di assicurare effettivamente la tutela di soggetti i quali, versando in condizioni di estremo bisogno, **vantino un diritto fondamentale** che, in quanto strettamente inerente alla tutela del nucleo irrinunciabile della dignità della persona umana, deve essere garantito in modo appropriato e tempestivo, mediante una regolamentazione coerente e congrua rispetto a tale scopo;

VISTO

Il provvedimento G/890/2/6 approvato all'unanimità il 19 luglio/13 dalla 11^a Commissione Lavoro e Sociale del Senato con il quale impegna il Governo a mettere all'odg di una delle prossime conferenze unificate Stato - Regioni - Enti locali la definizione dei LIVEAS (livelli essenziali delle prestazioni sociali) e a quantificare le risorse per l'assistenza sociale, in modo da

poterle riorganizzare e razionalizzare allo scopo di garantire omogeneità alle prestazioni esigibili a livello nazionale.

Il Consiglio comunale IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a chiedere formalmente ai Presidenti della Regione, Enrico Rossi, e a quello dell'ANCI, Piero Fassino di aderire alla richiesta del Governo, concordando una data certa della Conferenza Unificata Stato - Regioni- Enti locali

Pisa 25/07/2013